

Calendario

Domenica	7/7	10.00 S. Messa pro amatissimo populo 11.30 S. Messa
Lunedì	8/7	9.00 S. Messa in suffragio Piero Pozzi 18.00 S. Messa
Martedì	9/7	7.00 S. Messa 18.00 S. Messa
Mercoledì	10/7	9.00 S. Messa 18.00 S. Messa
Giovedì	11/7	9.00 S. Messa 18.00 S. Messa
Venerdì	12/7	9.00 S. Messa in suffragio Frigerio Angelo 18.00 S. Messa in suffragio def. Valli e Martinelli
Sabato	13/7	9.00 S. Messa 18.00 S. Messa in suffragio Giuseppe Costantino
Domenica	14/7	10.00 S. Messa pro amatissimo populo 11.30 S. Messa

Avvisi

Ricordiamo che da domenica 7 luglio è sospesa la Santa Messa domenicale delle ore 18.00 - Riprenderà il 1 settembre

Sabato 13: Inizia il campo estivo di Oga

Da sabato 13 luglio a sabato 3 agosto compreso sono sospese le confessioni

Dal 15 luglio, nei giorni feriali (dal lunedì al venerdì), si celebrerà solo la S. Messa delle ore 9.00. Il sabato alle ore 18.00 prefestiva

Ricordiamo il sito della Parrocchia: www.parrocchiasangiulianocomo.it



le campane di san giuliano

Supplemento n° 5 de: "le campane di san giuliano" n° 139 Giugno 2013

DOMENICA 7 LUGLIO - XIV DOMENICA TEMPO ORDINARIO - II SETT. SALTERIO

“E’ VICINO A VOI IL REGNO DI DIO”

(Isaia 66,10-14; Salmo 66; Galati 6,14-18; Luca 10,1-12.17-20;)

In queste ultime domeniche si sta delineando sempre di più l'identità e il ruolo del discepolo: Egli è colui che segue Gesù sulla via della Croce, libero da tutto ciò che è materiale e puramente umano, intento alla missione di annunciare a tutti che è ormai giunta la novità del Regno.

Il discepolo, infatti, non può tenere solo per se il tesoro che ha trovato nel seguire Gesù.

Deve portare questa "Buona Notizia" a tutti, in modo particolare a chi è ferito nel corpo e nello spirito. Il discepolo porta un annuncio di pace, una pace che è riconciliazione operata anzitutto da Dio, che ci offre la presenza e il sacrificio del Suo Figlio.

Nel brano odierno i settantadue discepoli inviati in missione tornano entusiasti perché anche i demoni si sottomettevano a loro.

Spesso anche noi siamo gioiosi perché le cose vanno bene, perché gli altri ci ascoltano, ci obbediscono, perché abbiamo successo, perché il nostro annuncio sembra trovare un terreno fecondo.

Non è per questo che dobbiamo essere contenti.

Gesù è molto chiaro con questi discepoli: "Non rallegratevi perché i demoni si sottomettono a voi, rallegratevi piuttosto perché i vostri nomi sono scritti nei cieli".

Dobbiamo essere contenti, dunque, perché siamo amati e salvati da Dio. Tutto il resto è un di più e potrebbe anche non esserci.

Anche quanto non siamo capiti e accolti, anche quanto siamo lasciati soli e nessuno bada a noi Dio c'è, il Suo Regno è vicino.

E questo ci basta.

Don Roberto

Papa Francesco:

“Siamo figli di Dio, nessuno ci può rubare questa carta d'identità”

Noi siamo figli di Dio grazie a Gesù, nessuno ci può rubare questa carta d'identità: è quanto ha affermato Papa Francesco durante la Messa a “Casa Santa Marta”. Al centro dell'omelia del Papa il Vangelo della guarigione di un paralitico. Gesù all'inizio gli dice: “*Coraggio, figlio, ti sono perdonati i peccati*”. Forse – afferma Papa Francesco - questa persona è rimasta un po' “*sconcertata*” perché desiderava guarire. “Questa riconciliazione è la ricreazione del mondo: questa è la missione più profonda di Gesù. La redenzione di tutti noi peccatori, e Gesù questo lo fa non con parole, non con gesti, non camminando sulla strada, no! Lo fa con la sua carne! E' proprio Lui, Dio, che diventa uno di noi, uomo, per guarirci da dentro. Gesù ci libera dal peccato facendosi Lui stesso “*peccato*”, prendendo su di sé “*tutto il peccato*” e “*questa* – ha detto il Papa - è la nuova creazione”. Gesù “*scende dalla gloria e si abbassa, fino alla morte, alla morte di Croce*” fino a gridare: “*Padre, perché mi hai abbandonato!*”. “Questo è il miracolo più grande e con questo cosa fa Gesù? Ci fa figli, con la libertà dei figli. Per questo che ha fatto Gesù noi possiamo dire: ‘*Padre*’. Al contrario, mai avremmo potuto dire questo: ‘*Padre!*’. E dire ‘*Padre*’ con un atteggiamento tanto buono e tanto bello, con libertà! Questo è il grande miracolo di Gesù. Noi, schiavi del peccato, ci ha fatto tutti liberi, ci ha guarito proprio nel fondo della nostra esistenza.

Adesso – ha concluso il Papa - si capisce quando Gesù dice: “*Coraggio, figlio, ti sono perdonati i peccati!*”. “*Quella è la radice del nostro coraggio. Sono libero, sono figlio... Mi ama il Padre e io amo il Padre! Chiediamo al Signore la grazia di capire bene questa opera sua, questo che Dio ha fatto in Lui: Dio ha riconciliato con sé il mondo in Cristo, affidando a noi la parola della riconciliazione e la grazia di portare avanti con forza, con la libertà dei figli, questa parola di riconciliazione. Noi siamo salvati in Gesù Cristo! E nessuno ci può rubare questa carta di identità. Mi chiamo così: figlio di Dio! Che bella carta di identità! Stato civile: libero! Così sia*”.

La Gmg? È sotto casa

La Gmg ti raggiunge ovunque: in città o in un piccolo paesino, in un Santuario, sulle montagne o su una spiaggia. Il vento della Giornata mondiale soffierà anche in Italia, in tutti quegli appuntamenti organizzati a livello regionale, ma anche inter-diocesano e perfino locale, che permetteranno a chi non varcherà l'Oceano di vivere ugualmente un'esperienza forte di fede e di condivisione. In uno dei quaranta luoghi dove si svolgeranno gli eventi italiani promossi in contemporanea al raduno di Rio. Un pellegrinaggio sui monti della Carnia, attraverso alcune tappe dell'antico Cammino delle pievi, da Gorto a Ravascletto fino ad Arta Terme, è l'originale iniziativa del servizio per la pastorale giovanile di Udine. E poiché la Gmg non conosce confini, dal 23 al 29 luglio alcuni giovani di Fiesole si recheranno – in contemporanea al pellegrinaggio

diocesano dell'Unitalsi – nel santuario di Lourdes assieme a migliaia di coetanei provenienti da tutta Europa. A dimostrazione del fatto che se distanze e fusi orari tendono a dividere, la fede e lo spirito della Gmg uniscono i giovani del mondo, ovunque si trovino.

CATECHISMO IN PILLOLE

I DIECI COMANDAMENTI

10° : Non desiderare la roba d'altri

“Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli” (Mt 5,3), afferma Gesù nella Beatitudini.

Chi sono i “*poveri in spirito*”? Sono coloro che non appesantiscono la loro mente con il desiderio della ricchezza, né si attaccano a quello che è transitorio e caduco. Sono poveri perché svuotati del superfluo e perché l'amore alle realtà eterne li rende estranei e liberi nei confronti di quelle terrene. Il distacco dai beni terreni deve radicarsi in un ardente amore per Dio, ricercato al di sopra di tutto e deve continuamente trarre sostegno dal desiderio dei beni eterni, rispetto ai quali quelli terreni rivelano tutta la loro inconsistenza e limitatezza.

San Giovanni Crisostomo afferma che i poveri in spirito “*sono gli umili e coloro che hanno il cuore contrito*”, ossia coloro che si impegnano nella continua conversione, rinunciano ai propri sentimenti e pensieri per essere rivestiti del pensiero e dei sentimenti di Cristo.

Nel cammino della vita cristiana è dunque indispensabile partire dalla povertà in spirito, dallo svuotamento di sé, rinunciando all'orgoglio, alla superbia, all'egoismo.

Beati i poveri perché possiedono già il regno dei cieli, dimorano con Gesù e in Lui riscoprono la bellezza della vita fraterna fondata sulla solidarietà e la condivisione.

San Benedetto, nella sua “**Regola**”, afferma che il cristiano, quand'anche avesse ricchezze e beni materiali in sovrappiù, mai dovrebbe considerarli sua “*proprietà*”, ma piuttosto considerare sé stesso strumento, mano della divina provvidenza, per andare in ogni modo incontro alle necessità dei più poveri e infelici. Questo sarà possibile solo se egli cerca sinceramente Dio e nulla antepone a Cristo, che *per fede scorge presente in ogni fratello*.

(cfr. A.M. Canopi – *Beati i poveri ... Beati ... - Lectio divina sulle Beatitudini*)
Ci piace concludere il commento di questo Comandamento con una frase di Papa Francesco, che in modo efficace ha sintetizzato il nostro comportamento davanti ai beni terreni: “*Il sudario non ha le tasche*”.

(a cura di Tania e Carla)

(Con questo numero sospendiamo la pubblicazione dell'appuntamento settimanale “catechismo in pillole”: sarà ripresa a settembre. Nella certezza che Dio non ci abbandona mai, a tutti buona lettura e buone vacanze.)